

Donatella Tesei

Ricostruiamo **il Futuro**

Le nostre
priorità per
l'Umbria

Elezioni regionali Umbria

Domenica 27 ottobre 2019

Donatella

TESEI

L'Umbria che meriti



Ricostruiamo il Futuro

L'Umbria è la Regione d'Italia che ha la storia e l'identità più forte tra tutte le altre. **Siamo un popolo antico, che ha dato all'Italia ed all'Europa la sua identità culturale**, con San Benedetto da Norcia, con Jacopone da Todi, con San Francesco d'Assisi. Con i nostri artisti, con i nostri architetti, con i nostri studiosi.

Le nostre città sono tra le più belle del mondo. I prodotti della nostra agricoltura e della nostra industria sono riconosciuti come eccellenze ovunque nel mondo. Siamo operosi, tenaci. Siamo orgogliosi, e siamo solidali. **Siamo forti davanti alle difficoltà ed alle emergenze**, come abbiamo dimostrato e come stiamo dimostrando di fronte alle devastazioni che hanno colpito la nostra terra.

Noi umbri meritiamo un governo della Regione migliore di quello che abbiamo avuto per mezzo secolo. Meritiamo un governo che non sia di ostacolo alla nostra iniziativa, alla nostra volontà di lavorare, alla nostra volontà di prenderci cura di noi stessi, delle nostre famiglie, dei nostri vicini.

Vent'anni di malgoverno in Umbria hanno reso la nostra Regione uno dei territori più in crisi del nostro Paese. **La ricchezza prodotta dall'Umbria è rimasta la stessa di vent'anni fa.** La disoccupazione, specialmente tra i giovani, è altissima. Le infrastrutture, dalle strade alle ferrovie, sono in condizioni pessime, e rendono la nostra Regione isolata dal resto dell'Italia e dall'Europa, con conseguenze negative pesantissime, non solo per i cittadini ma anche per le imprese e il turismo.

Donatella

TESEI

L'Umbria che meriti

L'Umbria che meriti è attenta ai talenti e magnetica per gli investimenti. È attrattiva per le imprese ed è una fucina di innovazione. È un luogo in cui l'arte, la cultura e la bellezza del territorio vengono promossi con dedizione. In cui le migliori intelligenze locali trovano le condizioni ideali per lavorare, competere ad alti livelli e generare opportunità.

Ricostruire è un verbo che nella nostra terra assume, inevitabilmente, tanti significati. Penso prima di tutto a Norcia, alla sua gente, alle tante promesse disattese. Ma penso a tutta l'Umbria.

Negli ultimi anni il nostro territorio ha attraversato enormi difficoltà e ha perso il suo slancio. Non è stato capace di trattenere le energie migliori, è scivolato all'ultimo posto nelle classifiche del Pil. Adesso è arrivato il momento di invertire la tendenza.

Ricostruire, per noi, significa tornare a essere terra d'innovazione e sperimentazione, plasmare una prospettiva per il futuro, riproporsi come luogo da visitare e in cui investire.

Ma non possiamo semplicemente accontentarci di rimettere l'Umbria in piedi, vogliamo un'Umbria che corra. Ricostruire è il minimo sindacale, il passo propedeutico per restituire opportunità ai giovani.

Ricostruiamo il futuro. Perché soltanto insieme possiamo riscoprire il valore inestimabile dell'essere comunità.

L'Umbria che meriti è una Regione che, senza lasciare indietro nessuno, sappia davvero premiare chi merita.

È, semplicemente, l'Umbria vera, quella che ci meritiamo: bella, viva, ricca di energie da sprigionare. Costruiamola insieme.

Donatella Tesei

1 Economia Innovazione Lavoro

L'attività economica regionale si presenta con differenze sostanzialmente negative a confronto con le altre regioni dell'Italia centrale, tanto che l'Umbria si è spostata, anno dopo anno, sempre più verso il sud, tra le "regioni povere" del nostro Paese.

Il tema dello sviluppo economico e dell'occupazione dovrà essere il tema centrale delle politiche regionali per combattere la recessione e la crescente emigrazione dei giovani in cerca di lavoro dalla nostra regione. Le risorse libere e i fondi strutturali devono comporre un piano straordinario per l'occupazione, pubblica e privata, che coinvolga tutti gli attori, dagli enti alle imprese ed imponere il superamento della logica della polverizzazione delle risorse.

SEMPLIFICAZIONE, UMBRIA BUSINESS FRIENDLY

I tempi incerti, le lungaggini dei procedimenti amministrativi rappresentano uno degli ostacoli più consistenti agli investimenti da parte delle imprese. Fare impresa in Umbria è più difficile che nelle altre regioni.

Azioni

- “Legge per gli Investimenti” che consenta di prevedere per alcuni progetti o tipologie di investimenti alcuni vantaggi, come ad esempio, una Fast Lane per le autorizzazioni trasferite ad un unico organo regionale, laddove l'iter delle pratiche non dovesse avvenire entro tempistiche prestabilite.
- Digitalizzare l'amministrazione rappresenta il punto centrale della riorganizzazione della macchina amministrativa regionale.
- Ottimizzare i motori di ricerca online per ridurre la confusione normativa oggi amplificata dall'inefficacia del portale regionale non sempre di facile lettura e consultazione. Occorre un sito della Regione Umbria più chiaro e intellegibile, soprattutto per le aziende: necessità di una revisione in aree tematiche con servizi dedicati.
- Aumentare la gamma di servizi online offerti alle imprese.
- Istituzione di una delega alla semplificazione e sburocratizzazione, che lavori in sinergia con il Consiglio regionale.

INNOVAZIONE E PRODUTTIVITÀ

Tra i fattori che strutturalmente frenano maggiormente lo sviluppo dell'economia locale vengono individuati il basso livello di produttività del lavoro e il tasso d'innovazione.

Azioni

- Favorire la diffusione della cultura manageriale attraverso l'azione di sostegno all'Università facilitando la nascita di master orientati al management dell'innovazione tecnologica.
- Forme di incentivo a supporto delle aziende per ridurre l'impatto economico di risorse assunte in azienda.
- Incentivi volti a favorire la transazione digitale delle imprese.
- Favorire la digital transformation delle imprese più piccole.

- Riforma dell'assessorato allo Sviluppo Economico con competenze in Innovazione e Ricerca, Nuovo mercato del lavoro e Gestione delle crisi.
- Miglioramento delle infrastrutture regionali a supporto della ricerca di lavoro, in modo da realizzare un sistema di collocamento multicanale.
- Favorire lo sviluppo infrastrutturale, varando un progetto innovativo (Umbria Ultradigitale) che possa esaltare le potenzialità di quella disponibilità di connessione fttth, oggi effettivamente utilizzata da circa il solo 10% di utenti potenziali.
- Emissione di voucher regionali che garantiscano, in calmierato raccordo con operatori e players infrastrutturali, progressiva gratuità di connessione fttth per cittadini ed imprese umbre.

IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E L'UMBRIA COME INCUBATORE D'ITALIA

Sul versante dell'innovazione la politica di finanziamenti, incentivi e contributi non ha avuto gli effetti che erano stati preventivati sull'andamento del Pil, troppo spesso disseminati a caso, con l'eccezione di alcuni cluster tecnologici, non si sono tradotti in un'attività sistemica a sostegno della ricerca e dell'innovazione.

La ricerca e l'innovazione per poter dare risultati apprezzabili ha bisogno di una massa critica, di personale, di infrastrutture, ma anche di investimenti.

Azioni

- Misure di supporto tanto al sistema universitario quanto a quello imprenditoriale per sviluppare la capacità del territorio non solo di produrre brevetti, ma di fare prototipazione e formare technology transfer manager competenti. Sostenere il sistema universitario con risorse necessarie per la nascita e la crescita di spin-off.
- Destinare risorse alla ricerca e sviluppare accordi con il sistema imprenditoriale per l'applicazione industriale della ricerca anche attraverso il cofinanziamento di alcuni progetti di ricerca su settori ritenuti strategici. Costituzione di una Fondazione Regionale per il trasferimento tecnologico capace non solo di valorizzare i brevetti nel territorio, ma di fare scouting di innovazione a livello internazionale, andando a reperire i brevetti in giro per il mondo, prenderli in licenza e svilupparli, tramite attività di prototipazione in Umbria.
- Costituzione di un polo regionale pubblico-privato per l'accelerazione di start up e pmi innovative, dotato di competenze a livello pubblico, con costruzione di team di lavoro multidisciplinari che abbiano il focus sull'innovazione di prodotto e di processo, che possano affiancare imprenditori, talenti e centri di ricerca nella costruzione di partenariati strategici finalizzati all'innovazione e all'insediamento di nuove idee e di produzione.
- Utilizzo consapevole dei fondi di venture capital in dotazione e necessario cambio di paradigma dell'agenzia dedicata alla partecipazione nel capitale di rischio delle imprese (Gepafin).
- Riordino e riorganizzazione e razionalizzazione dei soggetti (poli, cluster,

distretti, incubatori, living lab, etc) che intervengono nel delicato rapporto tra imprese, enti pubblici di ricerca e università.

— Generare un modello di imprenditorialità spontanea dal basso e creare un sistema capace di sostenere e incoraggiare la presenza di attività innovative.

AGRICOLTURA, UN NUOVO SISTEMA AGRICOLO

L'agricoltura umbra presenta alcune criticità di natura economica e politica, ed è messa a dura prova dalle condizioni meteorologiche, dalla volatilità dei prezzi, dall'eccessiva burocrazia, che generano difficoltà di reddito e di mantenimento dell'occupazione.

È necessario un cambio di rotta in tema di programmazione e sostegno all'agricoltura che permetta di aumentare produzione e il fatturato anche attraverso investimenti per la verticalizzazione della produzione, puntando sulla crescita dell'industria agroalimentare di qualità.

Azioni

— Con la prossima programmazione fare scelte puntuali, riportando le imprese agricole al centro del concetto di ruralità, prevedendo interventi che coniughino competitività con presidio del territorio.

— Istituzione di una conferenza agricola regionale che raccolga i contributi di tutti i protagonisti del mondo agricolo.

— Tutela delle tipicità umbre anche attraverso certificazioni accessibili a tutti con il supporto di piattaforme telematiche e la semplificazione burocratica. Sburocratizzazione dei processi di accesso per le certificazioni di tutela per valorizzare il "made in Umbria" creando una filiera delle eccellenze.

— Favorire la verticalizzazione dei prodotti locali integrando agricoltura e industria alimentare attraverso organismi in grado di creare le condizioni giuste per tali sviluppo per creare le giuste interconnessioni e sinergie tra produttori di materie prime agricole e trasformatori.

— Favorire la creazione di filiere innovative, radicate nel territorio, con promozione dell'origine e aperte ai mercati internazionali.

— Favorire la transazione digitale e l'innovazione tecnologica delle imprese agricole e l'innovazione tecnologica.

— Forme di tutela ambientale attiva e azione per il clima, per far diventare l'Umbria un modello di sostenibilità intelligente.

— Politiche per le zone rurali, attraverso nuove catene di valore dei prodotti agroalimentari, la bioeconomia, l'economia circolare, l'enogastronomia e l'ecoturismo.

— Con il progetto dell'Umbria Ultradigitale favorire la creazione di poli digitali rurali, uno strumento che può rafforzare la capacità di una zona rurale di realizzare il proprio potenziale latente.

— Creazioni di luoghi dove incubare e accelerare start-up agri-food.

2 Sanità Sociale Famiglia

LA SANITÀ

La Sanità dell'Umbria, sbandierata dalla precedente Giunta come benchmark economico-finanziario, è oggi profondamente scaduta in termini di qualità percepita delle prestazioni, nonostante lo sforzo profuso da medici e infermieri, e come testimoniano sia i numeri della mobilità passiva, in costante peggioramento, sia la fuga dei migliori Primari.

Nell'Umbria che "si prende cura", occorrerà procedere a una drastica semplificazione del comparto sanitario per quanto attiene le strutture tecnico-amministrative, a beneficio di una più capillare presenza sul territorio di quelle socio-sanitarie deputate all'erogazione delle prestazioni. La sanità si rilancia migliorando i servizi ed efficientando la macchina organizzativa: razionalizzazione e specializzazione dovranno essere le parole chiave.

Azioni

- Abbattimento Liste d'attesa.
- Gestione per obiettivi in un'ottica di previsione annuale delle prestazioni future (diagnostica, interventistica e protesica) ed eventuale sospensione del Direttore sanitario per mancato conseguimento.
- Contenimento dell'intramoenia fino all'eventuale blocco, nel caso in cui l'attività libero professionale superi di gran lunga quella istituzionale.
- Pagamento del ticket all'atto della prenotazione con sistema di alert.
- Diagnostica h24 presso le strutture pubbliche con l'eventuale apporto del privato convenzionato.
- Creazione di un percorso autonomo e individuale diagnostico-strumentale di follow-up del paziente oncologico.
- Integrazione Spinta tra Strutture Ospedaliere e Territorio.
- Case salute con prestazioni h24.
- Infermiere di territorio.
- Ostetrica di territorio.
- Domiciliarità palliativa e delle cronicità.
- Sviluppo di metodologie che consentano di effettuare le valutazioni sulle innovazioni tecnologiche in ambito medico/medicale nel rispetto di un principio discriminatorio atto a favorire il continuo bilanciamento tra beneficio clinico e sostenibilità basato sull'health technology Assessment (Hta).
- Digitalizzazione sanitaria e Fascicolo elettronico.
- Cartella clinica elettronica completa e dematerializzazione e digitalizzazione della documentazione cartacea sanitaria.
- Progetti di prevenzione, screening e medicina di iniziativa.
- Potenziamento del Cup unico regionale integrato per le prenotazioni sanitarie di visite ed esami di qualsiasi tipo nelle strutture pubbliche e private accreditate.
- Sviluppo di un modello integrato per la gestione delle malattie croniche in cui i vari attori coinvolti nel processo di cura potessero operare in modo sinergico e congiunto.

SOCIALE E FAMIGLIA

La crescita esponenziale dell'indice di vulnerabilità sociale e materiale dell'Umbria unitamente ai dati dell'ultimo Rapporto sulle Povertà in Umbria del 2019 rappresentano inesorabilmente la dimensione di una regione in cui crescono le famiglie in povertà e le persone a rischio di esclusione sociale, in cui vivono 150.000 individui poveri con un'incidenza sulla popolazione regionale del 17%, ben superiore a quella media italiana relativa, in cui 11 famiglie su 100 con capofamiglia occupato sono in povertà assoluta.

Azioni

- Profonda revisione del Nuovo Piano Sociale Regionale anche nell'ottica di rendere più semplice per i cittadini l'accesso ai servizi.
- Attivazione di un numero unico di pronto intervento sociale in cui convergano le richieste provenienti da soggetti pubblici (pronto soccorso, forze dell'ordine, operatori sociali ecc.) e che consenta una prima valutazione da parte di una equipe multidisciplinare che sappia indirizzare il soggetto. Promuovere l'aggregazione dei giovani, la loro partecipazione attiva e la cultura del "valore pubblico".
- Dare impulso alle progettualità che creino e riqualifichino spazi di comunità (parchi, luoghi di aggregazione e di lavoro), portando il Welfare "a portata di cittadino" e promuovendo il senso di solidarietà e corresponsabilità.
- Prestare una forte attenzione alle persone sole, giovani e anziani, privi di un contesto familiare, sviluppando il co-housing e promuovendo sempre più interventi di "prossimità" e di vicinato solidale.
- Sviluppare sinergie con le organizzazioni territoriali e le associazioni di categoria per promuovere la figura del Diversity Manager, la Responsabilità Sociale d'Impresa ed il Welfare aziendale.
- Creazione di una piattaforma tecnologica che metta in contatto privati, esercenti, ristoratori, piccola e grande distribuzione con onlus ed enti caritatevoli per il recupero degli sprechi alimentari da poter destinare le eccedenze a chi vive la grave deprivazione materiale (in Umbria il 6,1 % delle famiglie).
- Costruire una regia di un Welfare che incentivi, valorizzi ed ascolti le forme aggregative dei cittadini umbri per realizzare una vera sussidiarietà orizzontale.
- Contrastare le dipendenze, sviluppando il consolidamento di buone prassi in materia di tossicodipendenze e di tutti i fenomeni legati ad altre forme di dipendenza e disagio minorile.
- Investire in azioni strutturate e integrate volte al contrasto della violenza e dello stalking contro le donne.
- Ampliare i progetti dedicati alla disabilità e alla non autosufficienza secondo una logica di "progetto di vita" e di tutela dell'autonomia e dell'auto-determinazione, soprattutto per chi rimane solo.
- Avviare l'istituzione di un bilancio sociale delle politiche sociali.
- Rafforzare i controlli e la sorveglianza nelle strutture umbre che ospitano soggetti a rischio, come asili nido e scuole d'infanzia, case di riposo per anziani, centri di recupero per malati psichiatrici.

LA FAMIGLIA

La famiglia ha un ruolo centrale tanto come luogo della crescita ed educazione dei figli e quindi delle nuove generazioni, quanto come motore di sviluppo economico ed è per questo che particolare attenzione dovrà essere rivolta al potenziamento delle politiche familiari, coinvolgendo tutti gli attori istituzionali e l'associazionismo, per ridefinire gli strumenti esistenti, con particolare focus sui giovani, sulle giovani coppie e sulla maternità, ridefinendo i criteri di accesso ai servizi sociali.

Azioni

- A tal fine riteniamo opportuno procedere al rifinanziamento e garantire la piena applicazione della legge regionale 13/2010 in materia di famiglia.
- Misure di sostegno alle giovani coppie nella formazione di una nuova famiglia e nello svolgimento del ruolo genitoriale.
- Provvedimenti di rilancio della natalità per invertire l'attuale declino demografico.
- Sostegno alla genitorialità per superare le difficoltà anche economiche ostative alla natalità.
- Promozione, anche in forma integrata, di iniziative pubbliche, di privato sociale e delle reti parentali.
- Programmi per la famiglia nelle situazioni di vulnerabilità o disagio e per il sostegno ai compiti di cura delle persone disabili, anziane, vedove e non autosufficienti.
- Tutela del benessere dei nuclei familiari, con particolare riguardo alle famiglie numerose, ai nuclei monogenitoriali, alle famiglie in crisi, ed a tutte le situazioni in cui siano presenti aspetti di criticità.
- Armonizzazione dei tempi di vita personale e professionale, per conciliare gli impegni familiari con l'attività lavorativa, anche attraverso lo strumento del telelavoro.
- Valorizzazione dell'associazionismo familiare attraverso l'attribuzione di un ruolo attivo alle associazioni familiari nella programmazione, progettazione, realizzazione e valutazione del sistema dei servizi alla persona.
- Criteri di edilizia agevolata e accesso ai servizi sociali che privilegino le famiglie ed individuino come criterio che venga dato un peso adeguato agli anni di residenza in Umbria.

3 Cultura Turismo

CULTURA

Occorre costruire una nuova identità. L'Umbria, per sua vocazione è una regione fiera del proprio glorioso passato, non valorizzato come meriterebbe, ma che spesso non sa valorizzare abbastanza i segni della modernità lasciati dall'arte e dall'architettura, schiacciate dal peso della storia.

Azioni

- Favorire la produzione di contenuti culturali.
- Una cabina di regia che crei connessione tra soggetti creativi e risorse private.
- Creazione di un Museo Permanente dell'Interattività, un grande spazio dedicato alla cultura e alla creatività contemporanea.
- Creazione del Museo Permanente della Sostenibilità.
- Favorire la creazione di spazi per la cultura e la creatività in contesti periferici.
- Rafforzamento della film comunitario.
- Valorizzazione dei siti Patrimonio Unesco, degli itinerari religiosi e delle città d'arte, anche attraverso percorsi integrati di storia dell'arte, di cultura del cibo e del vino.
- Fare dell'Umbria un brand internazionale capace di sviluppare, anche attraverso percorsi di digital detox, di luogo del benessere legato alla bellezza e alla proposta enogastronomica e fare dell'Umbria la "Terra della Felicità".
- Rilancio e valorizzazione della tradizione e della storia dell'Umbria, anche attraverso l'ausilio delle tecnologie della realtà aumentata.
- Rilancio e valorizzazione della tradizione e della storia anche attraverso le tante rievocazioni storiche, oggi riunite in un'associazione, che rappresentano un mondo ricco e dinamico.
- Piano di digitalizzazione degli immobili di pregio artistico e dei principali monumenti attraverso l'uso delle più moderne tecnologie digitali.
- Supportare le iniziative rivolte a creare archivi e repliche tridimensionali ad altissima definizione dei beni culturali umbri.

TURISMO

Nel periodo 2000 – 2018 la **crescita** del settore turistico **in Italia** in termini di presenze è stata del **27%**, in **Umbria** è stata del **10%**. **Nel 2007** - dodici anni fa! - con 6,2 milioni di presenze si è raggiunto il livello più alto di turisti nelle strutture ricettive dell'Umbria, un risultato mai più raggiunto negli anni successivi. L'Umbria soffre ancora di un gap di notorietà a livello internazionale e il tempo di permanenza dei turisti che arrivano è troppo breve.

AZIONI

- Ridefinire le politiche di promozione turistica ponendo grande attenzione alla multicanalità.
- Significativo aumento delle risorse investite nella promozione online, per la cui efficacia è indispensabile avere massa critica in termini di investimenti.
- Favorire la nascita di start up in ambito turistico con particolare attenzione

alle imprese innovative e in particolare quelle capaci di introdurre innovazione di processo.

— Sviluppo di una piattaforma tecnologica di marketing territoriale.

Puntare su target mirati su cui concentrare risorse di promozione con massa critica.

— L'Umbria come Buen Ritiro.

— Piani integrati di riqualificazione dell'accoglienza e dell'informazione turistica.

— Codice unico e lotta ogni forma di abusivismo e concorrenza sleale tra imprese e professionisti.

— Istituzione di un osservatorio permanente tra Regione, Comuni o raggruppamenti di Comuni.

— Istituzione di una cabina di regia dotata di un presidio di natura tecnica in cui far confluire le più importanti competenze e professionalità nell'ambito del marketing turistico della comunicazione e della promozione online.

— Piano di promozione ad hoc per la Valnerina.

4 Ambiente

Di fondamentale importanza è il tema della gestione del ciclo rifiuti. Ad oggi tale settore rappresenta uno dei più evidenti fallimenti della Regione, sia sul piano ambientale che su quello gestionale ed economico. Abbiamo un Piano di Gestione dei Rifiuti vecchio e inadeguato.

Sono molteplici le emergenze, in questi anni la Regione ha sottovalutato se non ignorato la portata di evidenti criticità in campo ambientale e non sono state colte le opportunità legate alla vocazione “green” che rappresenta per l’Umbria una formidabile occasione anche in termini economici.

In questo contesto le quattro priorità per il mandato saranno rappresentate da corretta Gestione del Ciclo dei rifiuti, monitoraggio e miglioramento della qualità dell’aria, tutela e valorizzazione della risorsa idrica, tutela del territorio e contrasto al dissesto idrogeologico.

Azioni

- Disincentivare il ricorso allo smaltimento in discarica o all’incenerimento che in presenza di un sistema di raccolta e riciclo efficiente sarebbe antieconomico in una realtà piccola come l’Umbria.
- Investimenti nell’educazione ambientale, nel potenziamento dei circuiti della raccolta differenziata.
- Passaggio a un sistema di tariffazione puntuale dei rifiuti basata su criteri di volumi prodotti e non sulla superficie degli immobili.
- Nuove misure e adeguamento di quelle esistenti per garantire una gestione della qualità più moderna, efficiente e virtuosa.
- Incentivi nella sostituzione dei veicoli/impianti di riscaldamento più inquinanti.
- Piano straordinario di investimenti per la riqualificazione delle reti idriche subiscono una percentuale di perdite del 52%.
- Aumento dei fondi destinati alla manutenzione dell’infrastruttura idrica (acquedotti, fognature etc).
- Incentivi agli standard di efficienza e risparmio idrico nelle costruzioni civili.
- Interventi di tutela a favore di quel grande patrimonio rappresentato da laghi e fiumi che devono tornare a rivestire un ruolo centrale nel sistema di promozione turistica.
- Assicurare una gestione efficiente dei sedimenti dei laghi e delle terre di dragaggio, ma anche favorire una diffusa cultura ambientale puntando sulla informazione e formazione dei cittadini.
- Sviluppo di un nuovo piano Energetico Ambientale allineato con il PNIEC (Piano Nazionale Integrato Energia e Clima).
- Favorire il passaggio ad un’energia sempre più green attraverso iter autorizzativi sempre più snelli e semplificati (nel pieno rispetto dell’ambiente), l’investimento nella ricerca in nuove tecnologie, la previsione di “reti di accumulo” intelligenti sempre più diffuse nel territorio regionale.
- Incentivare il recupero dell’energia prodotta dal calore residuo dei processi industriali.
- Misure a supporto della mobilità sostenibile e sviluppo di modelli di mobilità condivisa.

5 Infrastrutture Trasporti Ricostruzione

Considerata l'arretratezza del sistema della mobilità e della logistica regionale, risulta lampante come chi ha amministrato l'Umbria negli ultimi 30 anni non abbia saputo assicurare quella continuità nell'azione di governo, pianificazione e programmazione tecnico economica, indispensabili a garantire adeguati livelli di accessibilità territoriale a favore di cittadini, imprese e turisti decretando una progressiva perdita di competitività e una pericolosa fragilità del sistema socioeconomico regionale. Occorre un deciso cambio di rotta.

Azioni

- Per quanto riguarda l'Alta velocità, sulla scia del successo del collegamento Perugia – Milano, occorre puntare alla creazione di analoghi collegamenti verso sud (Roma/Napoli - Bari/Salerno) e al completamento dell'offerta con l'istituzione di corse con orari funzionali per migliorare le relazioni non solo in partenza ma anche quelle in arrivo.
- Completamento del raddoppio della linea Spoleto/Foligno e il finanziamento della tratta Spoleto/Terni.
- Per l'aeroporto San Francesco occorre potenziare l'offerta di infrastrutture e servizi lato terra incrementando le opzioni di collegamento con i principali poli ricadenti nell'area di potenziale influenza dello scalo con particolare riferimento a quelli contendibili con gli aeroporti limitrofi in quanto a tempi di percorrenza.
- Puntare decisamente sull'integrazione tra offerta di voli e pacchetti turistici verso tutti i principali comprensori della nostra regione ottimizzando le possibili circuitazioni turistiche e aumentando la visibilità in rete dell'offerta volo + soggiorno + sharing mobility.
- Project Review della "Piattaforma logistica regionale".
- Pianificazione e attuazione della nuova rete di trasporto pubblico locale ferroviario ed automobilistico in una logica di piena integrazione in modo da evitare costose duplicazioni ed incentivare l'utilizzo del Trasporto Pubblico Rilancio della rete Ex FCU su cui sono in corso gli interventi di straordinaria manutenzione sulla infrastruttura ma per la quale non è previsto il rinnovo del materiale rotabile per il quale la strategia sarà orientata a una progressiva transazione verso materiale rotabile elettrico.
- Realizzazione di un sistema di Infomobilità regionale.

RICOSTRUZIONE

La ricostruzione post terremoto del 2016 che ha colpito tutta l'area di Norcia con danni su vasta scala nel quadrante nord-est dell'Umbria ha registrato un **completo fallimento**.

Ad oggi, malgrado le risorse economiche statali rese disponibili, la situazione emergenziale non è stata completamente superata e resta ancora molto da fare e da realizzare; la ricostruzione leggera langue e quella pesante stenta a muovere i primi passi.

Azioni

- Azione di pressione sul governo anche per rivedere le competenze dell'intera filiera di comando.
- Aumentare la dotazione di personale, con particolare attenzione ad alcuni profili tecnici estremamente qualificati per le problematiche della ricostruzione.
- Semplificare le procedure per la determinazione del contributo ai privati attraverso la responsabilizzazione dei professionisti lasciando ai funzionari il solo compito della verifica dei requisiti soggettivi.
- Riduzione drastica della tempistica delle pratiche legate alla ricostruzione. Un piano organico per il rilancio economico delle aree colpite dal sisma e definizione di un chiaro posizionamento sul mercato turistico e agroalimentare dei territori colpiti.
- Incentivi volti a favorire la crescita, l'innovazione e lo sviluppo per le aziende dell'area colpita dal sisma.

Donatella Tesei

Candidata alla presidenza della Regione Umbria

Mi presento: sono Donatella, nata a Foligno nel 1958, oggi vivo e risiedo a Montefalco. Sono madre di due figli, uno dei quali mi ha regalato un nipotino di un anno e mezzo. E ho la fortuna di avere al mio fianco una mamma di 87 anni, che con il suo carisma e la sua forza è ancora oggi la mia vera guida. Sono cattolica e praticante. Mi considero una donna pragmatica, più attenta ai fatti che alle parole.

Nella vita sono avvocato e ho avuto il privilegio di fare il Sindaco della mia città per due mandati: dal 2009 al 2014 e dal 2014 al 2019, quando sono stata riconfermata con il 63% dei consensi. Nel 2018 sono stata eletta al Senato della Repubblica e oggi ho l'onore e l'onere di presiedere la Commissione Difesa del Senato. Sono stata membro del cda della Bonifica Umbra, coordinatore regionale delle Città del Vino dell'Umbria, Vice Presidente Nazionale dell'Associazione Città per la Fraternità e consigliere del GAL Valle Umbra e Sibillini.

Ho sempre vissuto in Umbria. Dal liceo classico alla Laurea in Giurisprudenza a Perugia, dalle esperienze professionali come avvocato ai successivi incarichi professionali.

Sotto i miei occhi ho visto la mia terra impoverirsi e una burocrazia asfissiante soffocare imprese e realtà commerciali.

Ho assistito all'isolamento della nostra regione dal resto dell'Italia e all'esodo dei nostri figli verso territori più attrattivi. Proprio per questo ho deciso di candidarmi alla presidenza dell'Umbria: perché la nostra terra merita di essere rilanciata, attraverso innovazione e creatività.

A Montefalco siamo riusciti a proporre un modello virtuoso mettendo in sinergia arte, cultura, tradizione enogastronomica, eccellenze vitivinicole e mondo dell'impresa che ha portato il nostro borgo a diventare una delle località più visitate dell'Umbria. Per questo credo che la vera sfida di un amministratore sia quella di coniugare l'interesse pubblico con la creazione di opportunità per il territorio.

Credo nell'enorme potenziale della nostra regione ma, al tempo stesso, sono convinta che per ricostruire il futuro che meritiamo dobbiamo riproporci come luogo da visitare e capace di attrarre investimenti economici.

Credo nella forza delle relazioni e nella capacità di fare rete come chiave per il rilancio di un territorio. Credo che l'Umbria meriti istituzioni amiche, che consentano alle imprese di muoversi con libertà, dentro la legalità ma fuori dalla morsa della burocrazia. Da quando ho iniziato il mio percorso personale ho deciso di puntare sui giovani di talento a cui ho sempre dato la fiducia necessaria a far emergere le loro capacità.

Oggi sono più convinta che mai di questa scelta, perché nella mia visione i giovani sono il motore dell'Umbria del futuro.

Committente responsabile: mandatario elettorale Sabrina Annibali
Prodotto da: Tipolitografia Federici snc



#te6presidente
#umbriachemeriti
#ricostruiamoilfuturo

www.donatellatesei.it